

Camminiamo Insieme

N. 14 Anno VII – Foglietto settimanale della Parrocchia santi Pietro e Andrea – Povo

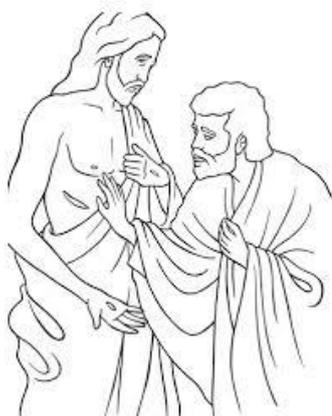
Tel.0461 810420 – e-mail: povo@parrocchietn.it – <http://povo.diocesitn.it/>

Settimana 24 aprile al 1 maggio 2022



24 aprile – SECONDA DOMENICA DI PASQUA o della divina misericordia (anno C)

Dal Vangelo secondo Giovanni 20,19-31



La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel

segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore

PER RIFLETTERE (p. Ermes Ronchi)

Le ferite di Gesù, alfabeto dell'amore

Venne Gesù a porte chiuse. In quella stanza, dove si respirava paura, alcuni non ce l'hanno fatta a restare rinchiusi: Maria di Magdala e le donne, Tommaso e i due di Emmaus. A loro, che respirano libertà, sono riservati gli incontri più belli e più intensi.

Otto giorni dopo Gesù è ancora lì: l'abbandonato ritorna da quelli che sanno solo abbandonare; li ha inviati per le strade, e li ritrova chiusi in quella stanza; eppure non si stanca di accompagnarli con delicatezza infinita. Si rivolge a Tommaso che lui stesso aveva educato alla libertà interiore, a dissentire, ad essere rigoroso e coraggioso, vivo e umano. Non si impone, si propone: Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco.

Gesù rispetta la fatica e i dubbi; rispetta i tempi di ciascuno e la complessità del credere; non si scandalizza, si ripropone. Che bello se anche noi fossimo formati, come nel cenacolo, più all'approfondimento della fede che all'ubbidienza; più alla ricerca che al consenso!

Quante energie e quanta maturità sarebbero liberate! Gesù si espone a Tommaso con tutte le ferite aperte. Offre due mani piagate dove poter riposare e riprendere il fiato del coraggio. Pensavamo che la risurrezione avrebbe cancellato la passione, richiusi i fori dei chiodi, rimarginato le piaghe. Invece no: esse sono il racconto dell'amore scritto sul corpo di Gesù con l'alfabeto delle ferite, incancellabili ormai come l'amore stesso.

La Croce non è un semplice incidente di percorso da superare con la Pasqua, è il perché, il senso. Metti, tendi, tocca. Il Vangelo non dice che Tommaso l'abbia fatto, che abbia toccato quel corpo. Che bisogno c'era? Che inganno può nascondere chi è inchiodato al legno per te? Non le ha toccate, lui le ha bacciate quelle ferite, diventate feritoie di luce. Mio Signore e mio Dio.

La fede se non contiene questo aggettivo mio non è vera fede, sarà religione, catechismo, paura. Mio dev'essere il Signore, come dice l'amata del Cantico; mio non di possesso ma di appartenenza: il mio amato è mio e io sono per lui. Mio, come lo è il cuore e, senza, non sarei. Mio come il respiro e, senza, non vivrei. Tommaso, beati piuttosto quelli che non hanno visto e hanno creduto! Una beatitudine alla mia portata: io che tento di credere, io apprendista credente, non ho visto e non ho toccato mai nulla del corpo assente del Signore. I cristiani solo accettando di non vedere, non sapere, non toccare, possono accostarsi a quella alternativa totale, alla vita totalmente altra che nasce nel buio lucente di Pasqua.

INTENZIONI SANTE MESSE PER I DEFUNTI dal 23 al 30 aprile 2022

Sabato	23/04	18:30	Aldo Gasperi e Rina; Giorgio, Laura e Graziano
Domenica	24/04	8:00	Antonio Predel; Virginia, Giovanni e Anna Bertotti; Emilia e Giacinto; Adriano, Luigi e Natalina
Lunedì	25/04	8:00	Augusto Marcon; Carmen e Tarcisio
Martedì	26/04	8:00	Giuliano; Rita e Carlo
Mercoledì	27/04	18.30	Flavia e Alfonso
Giovedì	28/04	8:00	Maria, Luigi e Letizia Dopo la messa segue adorazione eucaristica
Venerdì	29/04	8:00	Nello
Sabato	30/04	18:30	

AVVISI

Domenica	24.4	ore 15.30	Battesimo di Federico
Mercoledì	27.4	ore 16.30	in oratorio catechesi terza elementare B
Giovedì	28.4	ore 16.30	in oratorio catechesi seconda elementare
		ore 20.30	incontro genitori dei bambini di terza elementare
Venerdì	29.4	ore 14.30	in oratorio catechesi prima media
		ore 16.30	in oratorio catechesi terza elementare A
Sabato	30.4	ore 9.30	in oratorio catechesi ragazzi prima media
		ore 17.15	catechesi ragazzi seconda media
		ore 18.30	presentazione dei ragazzi della prima Comunione

Tutti i gruppi parrocchiali sono invitati a vivere l'esperienza del **gruppo sinodale**, secondo le modalità proposte.

**Giovedì in canonica
dalle ore 9.00 alle ore 11.00
sarà presente un padre
dehoniano
per colloquio o confessione**

Avviso: Domenica 1 Maggio 2022: festa del lavoro.
Le ACLI di Povo organizzano la tradizionale festa del 1° maggio al Rocol (Chesani) in Cimirlo.
Santa Messa alle ore 14.30

Seguirà animazione